

A ROMA

Teatro della Tosse:
«Bambini cattivi»
per istruire i grandi

■ **Bambini cattivi? Tutti al Valle, dove martedì (fino al 17) arriva lo spettacolo del Teatro della Tosse, un Kabarett trasgressivo sui rapporti tra adulti e bambini di ieri e di oggi. Uno stupidario in parole, musiche e immagini sui luoghi comuni e le idee balzane sull'educazione viste con gli occhi di Pierino Porcospino e dei discoli usciti da libri famosi. La regia di *Bambini Cattivi* è di Tonino Conte e otto sono gli interpreti impegnati in gag, canzonette, balletti rock e rap. Dissacrante e «cattivo»: lo spettacolo è completato da una parata di 15 sagome colorate da libri e fumetti.**



Nancy Brilli
presenta
«Crociera»

ROMA. E finalmente la nave va. *Crociera*, il varietà di Gianni Boncompagni, «salpa» stasera su Raidue alle 20.40. Un varo difficile, non c'è che dire, condito da slittamenti, abbandoni, polemiche. Dopo l'«ammutinamento» di Giorgio Albertazzi nelle vesti di conduttore, tocca a Nancy

Raidue, salpa (era ora) «Crociera»

Nancy Brilli conduttrice del varietà: «Improvviserò molto»

Brilli indossare la giacca blu con i gradi. Il debutto della trasmissione, ambientata su un fantasmagorico bastimento in stile *Titanic* e in rotta verso i Caraibi, era previsto inizialmente per l'8 novembre, poi il lancio era stato posticipato al 29, poi ancora al 13 dicembre. Ora ci siamo. «La montagna partorisce il topolino», dice Boncompagni facendo gli scongiuri del caso. Più ottimista la Brilli, reclutata un paio di settimane fa e preferita a Sabrina Impacciatore, ex Darla di *Macao*. «La trasmissione è divertente. An-

zi, è proprio comica - spiega Nancy -. Io faccio la parte di una diva incastrata da un dirigente Rai e costretta a partecipare alla crociera. Accanto a me ruoterà un gruppo di nuovi comici. Se i personaggi funzioneranno li proporremo nelle settimane successive, altrimenti troveremo altre «facce», altre situazioni. L'idea è di un «work in progress» in cui tutto può accadere. Tant'è che Boncompagni non mi ha dato un copione ma un canovaccio vaghissimo. Mi toccherà improvvisare. E questa sensazione di salto nel

vuoto mi attrae, mi diverte». Un viaggio lungo 13 puntate quello di *Crociera*. La nave, costruita dallo scenografo Gaetano Castelli negli studi Vide di Roma, ospiterà trecento tra ragazzi e ragazze vincitori di un concorso lanciato da una marca di detersivi. Grazie agli effetti speciali, dagli obli si vedranno le città toccate dal lussuoso transatlantico provvisto di una sala per le feste, una grande piscina e un lunghissimo ponte. Non mancheranno poi le solite canzonette, tra il melodico e demenziale, così care a

Boncompagni. Che taglia corto sulle polemiche che da oltre un mese accompagnano il varietà. «Con l'arrivo della nuova conduttrice i tempi si sono un po' allungati. Ma va bene così. Ho preferito fare le cose per bene e con calma», dice. In accordo con la strategia dell'attesa ad oltranza è anche Carlo Freccero, direttore di Raidue, che punta molto su *Crociera* definendo il varietà «una parodia di *Otto e mezzo* di Fellini». «È un'altra scommessa», conclude Freccero, «in attesa di *Dieci con Claudio Baglioni*». DAN.AM.

Z
a
p
p
i
n
g

Oasis, Jovanotti: tutte le sfide rock sui dischi del '99

Dalla Gran Bretagna agli Usa e all'Italia
Valanga di nuovi cd per fine millennio

DIEGO PERUGINI

MILANO. Che musica ascolteremo nel 1999? E quali saranno le uscite discografiche più importanti, quelle che sbancheranno le classifiche e lasceranno il segno nei nostri cuori? Eccoli qualche anticipazione. È un primo sguardo sull'anno che verrà, che si prospetta ricchissimo di nuovi album. Speriamo di qualità.

God save the Queen. Ovvero quali novità ci arriveranno da Inghilterra e terre limitrofe? Il dilemma di fine secolo è sapere cosa resterà del *brit pop*: la risposta è nelle mani degli Oasis, che un annetto fa sembravano la band più potente del pianeta, ma che in molti ora danno in piena crisi. Ovvio che il loro disco, previsto nei prossimi mesi, sia fra i più attesi. È invece già certa la data, 15 marzo, e quasi sicuro il titolo, *13*, per i loro pseudo rivali Blur, che con questo cd si giocano la carriera: per non fallire il colpo si sono fatti aiutare da William Orbit, il produttore di *Ray of Light* di Madonna. Discorso decisivo anche per gli orientatissimi Kula Shaker, che pubblicheranno *Peasants, Pigs and Astronauts* il 22 febbraio. I più esigenti, però, dovranno guardare altrove: al nuovo dei Radiohead, per esempio, tenuti a ripetere il magnifico exploit di *Ok Computer*. E a *Post Orgasmic Chill* degli Skunk Anansie, previsto per marzo, di cui si dice già un gran bene. Da tenere d'occhio, nell'asfittico e ripetitivo panorama inglese, le poche fonti di vera creatività, come il variegato filone della dance elettronica. Chissà se, per esempio, gente come Fatboy Slim, Faithless, Transglobal Underground, Underworld, Chemical Brothers, Prodigy e la fucina dell'etichetta *Wall of Sound* si confermeranno all'altezza delle aspettative. Curiosità, pure, per un paio di grandi ritorni al sapor di alta classifica: quello del danzeresco Jamiroquai e quello dei melodici irlandesi Cranberries (5 aprile). Per restare in tema di hit parade, occhio agli idoli *teen* Spice Girls e Boyzone: non saranno certo i dischi migliori del '99, ma rischiano di figurare fra i più venduti. Torneranno alcuni vecchi leoni come Van Morrison, Mark Knopfler e Sting (febbraio). Anche se, probabilmente, tutto passerà in secondo piano quando, prima dell'estate, usciranno i nuovi U2. E quando sua maestà Peter Gabriel deciderà di pubblicare il suo *Up*, previsto per aprile.

Living in America. Per i roccettari più incalliti sarà un inizio d'anno con i fiocchi: il 15 febbraio uscirà *John Mellencamp*, nuovo lavoro dell'ex Cougar, seguito in marzo da Tom Petty e Neil Young. Usciranno, inoltre, *Nine Lives* degli Aerosmith (1 febbraio) e *By Your Side* dei Black Crowes (11 gennaio). Si parla anche di un disco solista dell'ex cantante dei Soundgarden, Chris Cornell, e di un nuovo lavoro dei Wilko. Artisti di culto a parte, veniamo a parlare dei dominatori del mercato. Arricciate pure il naso, ma l'album più atteso resta quello dei Backstreet Boys: i cinque idoli pop delle ragazzine torneranno in primavera e si apprestano a dominare le classifiche di tutto il mondo. Un argine potrà porlo, forse, Madonna, se si deciderà a pubblicare un nuovo cd (sicuro, invece, è il suo tour mondiale). C'è, poi, l'incognita Michael Ja-



I CONCERTI '99

Springsteen in Arena? Magari: sarebbe bellissimo

MILANO. Il '99 porterà in Italia grandi concerti e fiumi di megastar. Poche, però, le date già fissate: Sheryl Crow (8 febbraio a Milano), Goo Goo Dolls (31 gennaio a Nonantola e 2 febbraio a Milano), Toto (15 marzo a Milano), Kiss (15 marzo a Milano), il festival *Irlanda in festa* con Modena City Ramblers, Bob Geldof e altri (a Milano dal 16 al 20 marzo; a Roma dal 17 al 21) e, naturalmente, il già celebrato tour di Zucchero che partirà il 12 febbraio da Montichiari. Certi anche i concerti dei Backstreet Boys a metà maggio, che rischiano di essere uno degli eventi pop di maggior successo: per le date milanesi, 17 e 18 maggio al Forum, sta per partire la corsa ai biglietti, tramite una complessa proce-

dura di voucher e prenotazioni.

Per il resto siamo ancora alla fase delle trattative. Quasi sicuro è l'avvento di Bob Dylan nei teatri in marzo, mentre voci sempre più insistenti parlano del ritorno di Bruce Springsteen con la *E-Street Band* a giugno, forse addirittura all'Arena di Verona: sarebbe bellissimo. Il tam-tam delle indiscrezioni parla pure dello stadio Meazza di Milano mobilitato in giugno per tre megaeventi: Vasco Rossi, Celine Dion e i Rolling Stones. Anche se, dopo tutto quello che è accaduto, si fa fatica a scorgere un organizzatore disposto a rischiare sulla ruota di Jagger e soci. Sempre in giugno, dal 18 al 20, si svolgerà a Imola la seconda edizione



Nella foto in alto, Neil Young in concerto. A sinistra sotto il titolo, Bob Dylan; qui accanto, i Backstreet Boys. In basso, Lorenzo Cherubini



dell'*Heineken Music Festival*, che l'anno scorso è stato un trionfo: ma chi ci sarà al posto del mitico Vasco, trascinato di oceaniche folle? Radio «gossip» dice Jovanotti.

All'incirca nello stesso periodo è molto probabile l'arrivo di Alanis Morissette, degli irlandesi Boyzone, di Lennox Kravitz, degli Skunk Anansie, di Page & Plant, di Sting e degli Aerosmith. Incertezza su Peter Gabriel, e pare, un «no definitivo» da parte dei R.E.M., mentre la diva Madonna arriverà di sicuro, probabilmente in luglio. Moltissimi anche gli artisti italiani sulla scena, praticamente quasi tutti quelli che hanno (o avranno fra breve) un disco nei negozi: Paoli (che debutterà il 29 gennaio con il tour *Sono quarant'anni che ho vent'anni*), Nek, Carboni, Raf, Nannini, Battiato, Pausini (nei teatri), Litfiba, Vecchioni... Prima dell'estate, forse, torneranno anche Baglioni, Dalla e Venditti, mentre in autunno inoltrato sono previsti i tour di Ligabue, Daniele e Jovanotti. D.P.E.



TRA CULT E SUPERSTAR
Arrivano Sting, Gabriel, Young, Madonna, Backstreet, Vasco Rossi e Mellencamp

ckson, atteso per ottobre: per lui serve un disco davvero forte, che possa cancellare un'immagine in disarmo. Per gli amanti della black-music di qualità si segnalano, fra febbraio e marzo, novità da Quincy Jones e Ray Charles, e l'ennesimo «best» di Prince. Da tenere d'occhio, naturalmente, la premiata ditta

dei Fugees, che da soli o in gruppo sono capaci di movimentare l'intero panorama hip hop, e quella macchina di hits che è Puff Daddy. Con una speranza: che la smettano di rifare pezzi anni Settanta e oltre in chiave rap. Il gioco è bello finché dura poco: adesso ci hanno proprio stufato.

Made in Italy. Tanta, sin troppa, carne al fuoco. Il '99 prevede un'informata micidiale di nuove uscite. Il primo sarà Enrico Ruggeri, il 7 gennaio, con *L'isola dei tesori*, dove il cantautore meneghino canterà pezzi scritti da lui, ma donati ad altri artisti, più altri tre inediti. Seguirà, 14 gennaio, *Sogna ragazzo sogna* di Roberto Vecchioni e, 21 gennaio, *Infinito* dei Litfiba, album dalle forti potenzialità commerciali già a partire dal singolo *Il mio corpo che cambia*. A fine gennaio uscirà un live di Fiorella Mannoia, mentre in primavera tornerà Giorgia. Il disco più atteso, però, è quello del neo papà (auguri!) Jovanotti, che uscirà a fine aprile. Ma nello stesso periodo potrebbe uscire un altro cd di Vasco Rossi. Sempre in zona best-seller si

aggira il nuovo Pino Daniele, previsto fra ottobre e novembre. E dovrebbero, pure, arrivare novità da Baglioni, Dalla, Ligabue e Venditti: insomma, sarà una guerra fra giganti di popolarità, in cui potrebbe inserirsi il «Molleggiato» Celentano, alle prese con un disco scritto assieme a Mogol. A fine '99 usciranno due cd di Ivano Fossati, il primo di canzoni e l'altro di musica strumentale. Fra gli emergenti, segnaliamo novità in gennaio dai Sottotono (*Sotto lo stesso effetto*), dai Colle der Fomento (*Scienza doppia H*), dai La Crus (*Dietro la curva del cuore*) e dai Marlene Kuntz. Curiosità per i Timoria con nuovo cantante, per gli Avion Travel e, soprattutto, per i Bluvertigo (tarda primavera), inattesa rivelazione della scorsa stagione.

«Così è la vita» straccia tutti: già 10 miliardi

MICHELE ANSELMI

I conti definitivi si faranno domani, al termine della cine-maratona delle feste: e allora sapremo davvero chi ha vinto e chi ha perso. Ma sin da ora si può dire, con buona approssimazione, che il trionfatore di questo Natale è «Così è la vita». Già a quota 10 miliardi (dati Cinetel, quindi per difetto rispetto alle 400 copie in giro per l'Italia), il «road movie» di Aldo, Giovanni e Giacomo ha compiuto il miracolo, stracciando anche l'avversario sulla carta più temibile: il Pieraccioni di «Il mio West», terzo in classifica, dopo «Il principe d'Egitto», con un incasso attorno ai 5 miliardi. Ma in fondo era facile prevederlo: perché il Doc pacifista dell'atipico western di Veronesi ha poco del «Ciclone» o di «Fuochi d'artificio»: non cerca programmaticamente la risata natalizia, né gioca con un genere alla moda, anzi. Invece gli uragani Aldo, Giovanni & Giacomo vanno sul sicuro. A un anno dal miliardario «Tre uomini e una gamba», il trio ha imbastito un'altra farsa avventurosa che fa sfracelli dappertutto; i critici hanno poco gradito, ma il pubblico ha mostrato di apprezzare la comicità surreale e cinefila di «Così è la vita».

Se la Medusa, provata da qualche delusione d'autore (Tornatore, Scola, Argento), ride, anzi gongola, pregustando un incasso da almeno 40 miliardi per «Così è la vita», Cecchi Gori si augura che il parziale insuccesso del «Mio West» sia controbilanciato dal crescere di «L'amico del cuore», opera d'esordio del napoletano Vincenzo Salemme. Per ora uscita solo a Napoli (dove ha incassato anche 30 milioni a sala), la commedia potrebbe diventare un piccolo caso commerciale, sul modello di quanto avvenne con «Laureati» di Pieraccioni tre anni fa. E intanto «La Gabbianella e il Gatto» (con 344 milioni) fatica per ora a costruirsi un suo pubblico sfidando sul terreno dei cartoon il disneyano «Mulan» e lo spielberghiano «Principe d'Egitto», che sono rispettivamente - ma sono usciti prima - a quota 9 miliardi e 4 miliardi e mezzo. Non ride neanche Aurelio De Laurentiis, che probabilmente si aspettava molto di più dal cine-panettone «Paparazzi», fermo - nonostante l'imponente battage tv - a poco più di 3 miliardi. È evidente che la coppia Boldi-De Sica, seppur rafforzata da una schiudata di celebrità paratevisive nel ruolo di se stesse, batte la fiacca, rivelando la crisi forse irreversibile di un filone spremuto come un limone. Ma fa cilecca, a sorpresa, anche la coppia Hopkins-Banderas di «La maschera di Zorro», che qui non ha replicato i successi americani: poco più di 2 miliardi e mezzo in tutto, una miseria. Il «cappa e spada» funziona solo se c'è DiCaprio?

